

to l'epilogo della sentenza dichiara false ed inconcludenti tutte quante le osservazioni da lui fatte, e perciò le cassa, irrita, ed annulla, e ordina, comanda, e vuole che si considerino come se mai non fossero state fatte, ed immediatamente siano rase tutte quante dal Libro coll' Acqua Forte per mano di Scannabue degnissimo Maestro di Giustizia di Parnaso: solamente per pura clemenza, permette che il T. goda il privilegio di Erasistrato, cioè di concludere a rovescio di quel che argomenta, e gli dà un pezzo d'Asino in commenda. Si può contentare nientedimeno il T., se gli è permesso di argomentare come Erasistrato, il quale nella maggior parte delle cose ha argomentato molto meglio, ed ha veduto più chiaro del suo persecutore Galeno, che aveva il vizio di battere, e strapazzare a torto tutti quelli che gli potevano dar ombra. Se il Sig. Critico settuagenario, che si appiglia sempre al peggio, imita Galeno nel cattivo, noi desideriamo che il T. imiti Erasistrato almeno nella fortuna Medica, e trovi qualche nuovo Tolomeo, che gli faccia mutare stato, e diventar un Asino d'Oro, se non altro per far fare al settuagenario gli occhi più grossi di quelli che ha.

Finalmente il medesimo epilogo limita, e dichiara a che cosa, e per chi servirà il Libro